

Uno dei temi toccati è stato quello dell'industria della difesa. Sul quale è intervenuto il segretario generale dell'Associazione delle industrie italiane dell'aerospazio, della difesa e dei sistemi (Aiad), **Carlo Festucci**, sottolineando l'importanza che hanno i fattori tempo e risorse per le strategie delle imprese che operano nel comparto della difesa ed esortando una forza politica come i Ds a garantire continuità e incisività, sostenendo i progetti e le imprese che operano in un comparto estremamente critico e delicato come è quello della difesa». E sulle imprese operanti nel comparto difesa, Ferrara ha riaffermato «quella centralità» espressa dal leader Ds, **Piero Fassino**, al convegno dello scorso 18 gennaio, a Roma, «e cioè che la legittima necessità di far quadrare i conti dello Stato deve necessariamente tener conto dei grandi programmi nei quali l'industria nazionale è impegnata e le cui tecnologie duali siano indispensabili per la modernizzazione dell'intero sistema paese».

Per le organizzazioni sindacali è stato ribadito «il ruolo fondamentale che hanno i lavoratori nel progetto di sviluppo del settore che deve misurarsi con una competizione internazionale la cui differenza è fatta dalle esperienze, dalle conoscenze, dall'inclusione delle risorse umane e dalle potenzialità tecnologiche del "sistema azienda"».

Uno scenario da comporre attraverso la definizione di nuove relazioni industriali nelle quali configurare un percorso inclusivo che favorisca il nascere dei presupposti sui quali costruire nuove e moderne relazioni sindacali». Dal canto suo, Ferrara ha ritenuto opportuno sottolineare che «nel mondo dell'industria dell'aeronautica i processi industriali di oggi sono in molti casi il risultato di scelte, prese spesso diversi anni prima, e che il posizionamento delle imprese del settore di Finmeccanica è il prodotto di molte delle scelte del precedente governo di centro-sinistra».

▼ DISTRETTO INTERREGIONALE

SE IL RESPONSABILE nazionale Ds per i problemi del Mezzogiorno, **Roberto Barbieri**, ha ribadito «la necessità che l'industria nazionale componga un quadro chiaro di alleanze strategiche in ambito europeo ritenendo questo un percorso ineluttabile della politica industriale di un grande paese occidentale ed europeo come è l'Italia», Ferrara ha richiamato il quadro comunitario di sostegno con il quale «si aggrupperanno ai fondi nazionali grandi risorse comunitarie: 18 miliardi e 800 milioni di euro dei quali circa sei in Campania, da investire fino al 2013 e da canalizzare verso interventi strutturali, materiali e immateriali

lungo il Corridoio I (Nord-Sud) e il Corridoio VIII (Napoli-Bari)». Per il settore aeronautico ciò «significherebbe mettere in rete il sistema dei trasporti e dei servizi alle imprese e alla logistica e concretizzare il piano regionale per gli aeroporti campani e le nuove infrastrutture degli aeroporti pugliesi». E così «il polo aeronautico della Campania e gli insediamenti Finmeccanica di Foggia e Grottaglie saranno praticamente integrati in un unico distretto industriale interregionale». Secondo l'esponente del coordinamento Ds di Alenia Aeronautica-Napoli «questa è una condizione indispensabile per vincere in futuro la sfida tecnologica e industriale che il programma Boeing 787 pone al sistema delle imprese meridionali del comparto e ad Alenia Aeronautica ed è anche condizione che prefigura ulteriori condizioni di accoglienza per altri investimenti di capitali esteri e nazionali».

In conclusione tutti i partecipanti hanno sottolineato la necessità che un nuovo governo definisca per il settore aeronautico con chiarezza gli obiettivi strategici e le opzioni di politica industriale, sapendo che le finestre dei programmi e quindi delle partecipazioni ai grandi progetti sono disponibili per le imprese nazionali per poco tempo e che gli scenari consuntivi condizioneranno le politiche di sviluppo delle aziende per alcuni decenni. ●

LA CONTROLLATA DI AVIO

Prima collaborazione tra DutchAero e difesa olandese

DutchAero (Avio 80%, Philips 20%), con sede in Olanda, è stata selezionata dal ministero della difesa dell'Olanda quale "candidata preferenziale" per un progetto di cooperazione, che prevede la partecipazione mista pubblico/privata, con il centro logistico dell'aeronautica militare olandese. «Avio ha acquisito DutchAero nel 2005 con l'intenzione di incrementare il coinvolgimento nelle produzioni e revisioni militari in Nord Europa. La decisione del ministero della difesa olandese avvalorata la nostra strategia e conferma che la presenza sul territorio di DutchAero con le proprie tecnologie e competenze, abbinata all'esperienza di Avio nel settore dei motori aeronautici ed in



Un F-16 olandese

particolar modo nelle revisioni militari, crea sinergie estremamente importanti» ha dichiarato in proposito l'amministratore

delegato di Avio, **Saverio Strati**, aggiungendo che ora «attendiamo che, dagli sforzi congiunti di DutchAero,

aeronautica militare olandese ed Avio, nascano ulteriori opportunità di sviluppo».

La cooperazione prevede inizialmente uno studio di fattibilità, che sarà condotto congiuntamente da DutchAero e aeronautica olandese, per la revisione dei motori F100 degli F-16 della stessa aeronautica con sede presso la base aerea di Woensdrecht. Sviluppi futuri del progetto di cooperazione prevedono l'estensione delle attività, da parte della base dell'aeronautica olandese, ad altri modelli di motore includendo anche il supporto per la manutenzione dei motori del

Joint Strike Fighter, a livello regionale, come previsto dal governo olandese e da altri governi europei.